



Tecnologia e capitale umano

Intech Microwaves nasce nel 2014 per iniziativa di quattro soci che avevano lavorato per anni nella Tiburtina Valley, dove sorgono parecchie società internazionali dedicate al settore dell'aerospazio e dell'elettronica. La loro idea era quella di cominciare un'attività dando lavoro ai giovani: oggi in azienda lavorano 15 ragazzi che sono diventati specialisti nel settore. La società si occupa di software, hardware e componentistica. Da azienda capace di fornire prodotti, come componenti, assiami e sottoassiami molto sofisticati, ora offre anche servizi nell'ambito dell'aerospazio e della difesa. Prima del Covid **Intech Microwaves** incrementava il proprio fatturato anno dopo anno e ha collezionato riconoscimenti in ambito nazionale e internazionale. Il quotidiano economico Financial Times ha inserito **Intech Microwaves** nelle mille aziende europee con maggior tasso di crescita nel periodo 2016-2019. Ora l'obiettivo principale della società è tornare a crescere. Ne parliamo con il Ceo **Vincenzo Alleva**.

Quali sono i prodotti e i servizi che offrite per le aziende e le istituzioni che si occupano di difesa?

“La missione iniziale per cui la società era nata era quella di sviluppare unità e sottoassiami di apparati per le aziende limitrofe che operano nel settore della Difesa e dell'Aerospazio, tra le quali figurano Leonardo, MBDA, Elettronica, ThalesAleniaSpace e Rheinmetall, facendo uso delle competenze legate all'elettromagnetismo applicato, alle tecniche digitali e del signal processing. IMW si è sempre mossa tenendo ben presente il connubio tecnologico ma anche il capitale umano. La società ha



cominciato agglomerando risorse capaci di far crescere un certo numero di giovani tecnici e laureati necessari a rispondere alle richieste di mercato. L'obiettivo principale che IMW si è prefissata sin dalla sua nascita è sempre stato quello di cooperare con le università romane e soprattutto con il Dipartimento di Elettronica di Tor Vergata per reclutare giovani da far crescere. Con la consapevolezza che le tecnologie, insieme al know-how messo a disposizione da IMW, avrebbero determinato crescita, capitalizzando il vantaggio competitivo rispetto alle altre compagnie ma soprattutto la certezza che si potevano supportare le imprese che le applicavano ai sistemi avanzati”.

Quali sono gli ultimi progetti che avete sviluppato con il ministero della Difesa?

“Cooperazioni dirette con il ministero della Difesa la nostra società non ne

ha, ma siamo membri AIAD, che è la Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, Difesa e Sicurezza”.

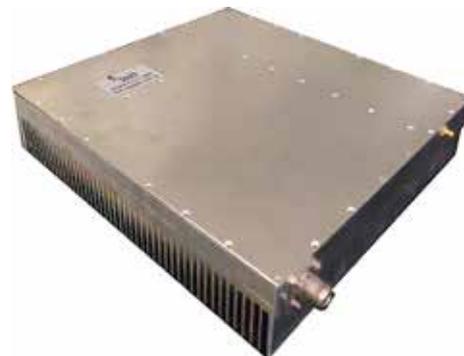
Quali saranno invece i progetti futuri?

“Determinanti per la crescita di **Intech Microwaves** sono gli “studi autofinanziati”. IMW spende più del 10% del proprio fatturato per ampliare le attività nel settore della potenza a stato solido. Oltre alla banda X, C, S e L, ora si stanno studiando numerosi “building blocks” in banda Ka, per coprire l'esigenza dei clienti di sostituire i trasmettitori a tubo a vuoto, ormai obsoleti, ma presenti sul campo, e progettare quelli di nuova concezione con la tecnologia dello stato solido con dispositivi GaN nel campo Radar. Nel nostro futuro quindi vediamo una forte crescita nel proporre ai nostri clienti non solo amplificatori di alta potenza (HPA) ma trasmettitori completi”.

Maria Eva Virga



0.6 Kw HPA BAND A X



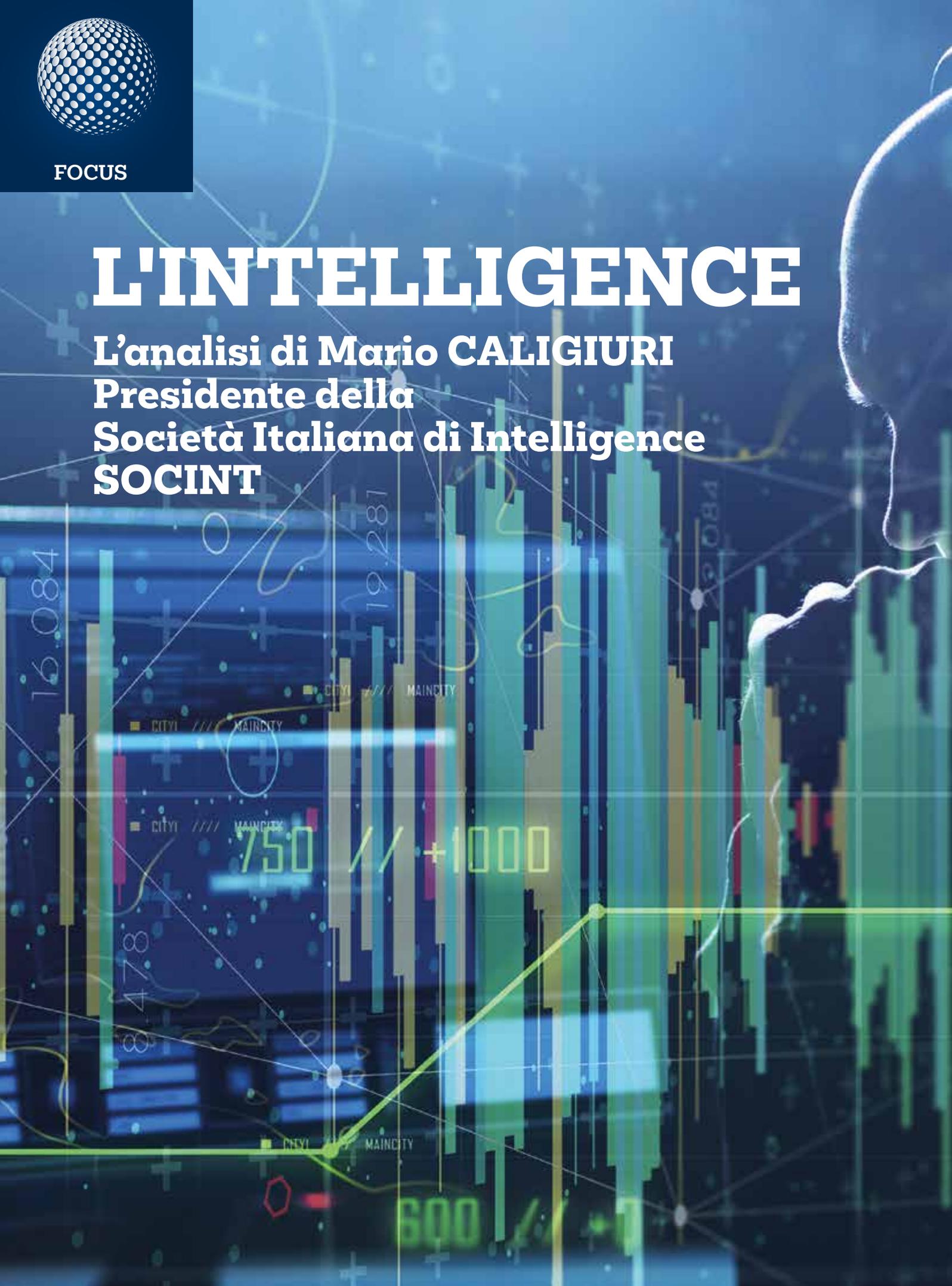
2Kw HPA BAND A S



FOCUS

L'INTELLIGENCE

L'analisi di Mario CALIGIURI
Presidente della
Società Italiana di Intelligence
SOCINT





■ CITY1 // MAINCITY

■ CITY1 // MAINCITY

■ CITY1 // MAINCITY

■ CITY1 //

■ CITY1 // MAINCITY

750 x y +

■ CITY1 // MAINCITY

■ CITY1 // MAINCITY

670

Come è cambiato il ruolo dell'intelligence dopo la "guerra fredda"?

L'intero apparato di intelligence nazionale, negli anni, ha subito un profondo processo di trasformazione. Ciò per rispondere al mutato contesto internazionale e alle nuove sfide economiche, che richiedono sempre nuovi strumenti operativi e nuove professionalità. In questo scenario si possono individuare quattro fasi. La prima si è sviluppata in senso ideologico, nell'ambito della guerra fredda. Le agenzie erano infatti orientate allo spionaggio politico, come ha dimostrato il sistema "Echelon", che controllava le comunicazioni dei paesi oltre cortina da parte dei "five eyes", cioè i Servizi di USA e Regno Unito insieme a quelli di Australia, Canada e Nuova Zelanda. Con la caduta del muro di Berlino, "Echelon" è stato curvato verso lo spionaggio economico per favorire le imprese dei Paesi che gestivano il sistema. Dal 1989, l'ideologia liberale ha uniformato il mercato economico mondiale e l'intelligence è stata impiegata di conseguenza. La terza fase è cominciata dopo l'11 settembre 2001. L'apparato dei Servizi è stato chiamato ad una sempre maggiore integrazione nei processi decisionali tanto è vero, che all'Agenzia è stato richiesto di "trovare le prove" per sostenere l'ideologia dell'exportazione della democrazia. Tra parentesi, va rilevato che il nostro è stato l'unico Paese, che ha sostituito i vertici dei Servizi dopo l'attacco alle Twin Towers. Dopo gli attentati in Europa dei fondamentalisti islamici del 2015, l'intelligence è stata considerata uno strumento decisivo delle democrazie per difendersi dal terrore e tutelare gli interessi nazionali. Da questo momento si è assistito anche ad una trasformazione culturale nella percezione dell'opinione pubblica. Infatti, i Servizi non si considerano più come il lato necessariamente oscuro dello Stato ma come una struttura vitale per stabilizzare le istituzioni democratiche, in modo da difenderle dai temi di preoccupazione universale: criminalità e terrorismo, crisi ambientale e pandemie, poteri economici fuori controllo e rischi dell'evoluzione tecnologica.

In che modo si prepara la nostra Intelligence alle minacce ed ai pericoli globali?

La globalizzazione richiede decisioni pubbliche sempre più veloci. Con la riforma del 2007, l'intelligence ha concentrato le funzioni politiche nella figura del presidente del Consiglio, rafforzando il ruolo del Dis e prevedendo le garanzie funzionali per gli operatori, per ampliare il proprio raggio d'intervento sui rischi passati ed emergenti. Negli anni ai Servizi sono stati assegnati nuovi compiti per la sicurezza dello Stato. A cominciare dalla tutela cibernetica, tanto che nel 2021 è stata creata l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, affidata a Roberto Baldoni, professore universitario e già Vice Direttore del DIS. La neo costituita Agenzia non è un Servizio di intelligence, ma fa capo alla Presidenza del Consiglio. Inoltre, anche per gli aspetti economici, l'intelligence è pienamente operativa, sebbene in modo non esplicito, anche nell'esame della golden power.

Quanto è importante oggi l'azione di intelligence nei conflitti?

L'azione dell'intelligence è stata sempre determinante nella storia degli uomini. Solo per fare riferimento al XX secolo, basti pensare alle tre guerre mondiali, due calde e una fredda. Oggi si muove in una prospettiva eminentemente geopolitica, offrendo linee strategiche di interpretazione ai decisori pubblici delle caotiche trasformazioni sociali. I conflitti non si combattono più sui fronti tradizionali politici e militari, ma nelle dimensioni economiche e culturali, attraverso il web e tramite l'informazione e la